
Missioni: mons. Satriano, "il missionario è colui che si fa toccare dall'amore di Dio e dal vangelo e poi lascia che la sua vita appartenga a Cristo e all'umanità"

(da Assisi) Un convegno "nutrito di parole, che ci consegna anche degli itinerari e dei percorsi, dei processi da attivare, soprattutto quello della speranza". Mons. Giuseppe Satriano, arcivescovo di Bari-Bitonto, è presidente della Fondazione Missio: si trova ad Assisi dove sta seguendo le quattro Giornate nazionali di formazione e spiritualità missionaria (Domus Pacis, 26-29 agosto), sul tema "Testimoni e profeti. Missionari di speranza". "È una speranza che nasce dalla consapevolezza che nel mondo, oltre agli alberi che cadono, ci sono foreste che crescono. Ne abbiamo avuto contezza soprattutto nelle testimonianze di vita che abbiamo finora ascoltato da don Marco Galante, cappellano degli Ospedali riuniti di Padova, dalla missionaria Saveriana suor Maria Angela Bertelli, dal fidei donum don Giovanni Piumatti, da Patrizia e Vincenzo Petruzzi che, dopo aver perso un figlio giovanissimo hanno scoperto la fede". Queste voci, "assieme a quelle degli altri relatori, ci fanno cogliere con chiarezza come un percorso di speranza nasce lì dove la vita si apre all'umano, a quell'umano redento da un amore grande quale quello del Cristo". Così, aggiunge Satriano, "il vangelo diventa il termine di confronto con cui poter camminare in questo te



Immagine non disponibile